

“Un'Italia a due velocità con forti squilibri territoriali nel Mezzogiorno”

Aspettativa di vita, l'Istat conferma il divario tra Nord e Sud Italia



I dati Istat sugli indicatori di mortalità nel 2016 pur se positivi a livello nazionale, “fotografano un'Italia a due velocità, con forti squilibri territoriali nel Mezzogiorno, diretta conseguenza di un vistoso gap nell'assistenza sanitaria e nella politica ospedaliera. Inoltre se, come conseguenza della media statistica nazionale, ci sarà una modifica verso l'alto dell'età pensionabile, chi è svantaggiato territorialmente per le carenze sanitarie, finirà paradossalmente anche per subire un danno economico vedendo allontanarsi l'età della pensione”. È quanto denuncia Guido Quici, presidente del sindacato dei medici Cimo, commentando i dati Istat sulle aspettative di vita.

“Naturalmente il calo dei decessi è un dato positivo. Ma l'Istat - spiega Quici - correttamente afferma che l'Italia ‘continua a essere un Paese ca-

Pesa il gap nell'assistenza sanitaria e nella politica ospedaliera

ratterizzato da importanti differenze riguardo la speranza di vita alla nascita: i valori massimi continuano ad aversi nel Nord-est del Paese, dove gli uomini possono contare su 81 anni di vita media e le donne su 85,6. Quelli minimi, invece - cito sempre l'istituto di statistica - si ritrovano nel Mezzo-

giorno con 79,9 anni gli uomini e 84,3 le donne. Sono 2,7 gli anni che separano le residenti in Trentino-Alto Adige, le più longeve nel 2016 con 86,1 anni di vita media, dalle residenti in Campania che con 83,4 anni risultano in fondo alla graduatoria. Tra gli uomini il campo di variazione è più

Il monitoraggio Lea: la Sicilia tra le regioni al di sotto dei valori di soglia

contenuto, e pari a 2,3 anni, la differenza che intercorre, come tra le donne, tra la vita media dei residenti in Trentino-Alto Adige (81,2) e i residenti in Campania (78,9).

“È ancora va ricordato che nei giorni scorsi sono usciti i dati relativi al monitoraggio regionale dei Lea (Livelli Essenziali di Assistenza) che hanno evidenziato, con il ‘bollino rosso’ un pericoloso abbassamento dei precedenti livelli posizionando regioni come Campania, Calabria, Puglia, Molise, Sicilia al di sotto dei valori soglia. Insomma, gran parte di queste regioni, se non tutte, presentano un'aspettativa di vita inferiore alla media nazionale. Il paradosso è che in queste aree territoriali si vive di meno ma, in analogia alle restanti regioni, si allunga la vita media lavorativa e quella contributiva

con minor benefici nel godimento degli effetti pensionistici. È collegato a questo, c'è il problema parallelo ai fini previdenziali, della tipologia di lavoro. Occorre rivedere la norma sui lavori usuranti (ad esempio i medici turnisti non rientrano in tale fattispecie) per definire l'età massima lavorativa per alcune categorie.

“Viene quindi confermata - prose-

gue il presidente di Cimo - la gravità della situazione che da tempo denunciavamo: c'è un divario nella sanità del Paese che va colmato. A giudizio di Cimo esiste un ‘collo di bottiglia’ fra la politica sanitaria sul territorio e la gestione degli ospedali. Se si tagliano orizzontalmente le risorse a questi ul-

La modifica verso l'alto dell'età pensionabile danneggerà chi vive in zone svantaggiate

timi, senza aver programmato adeguatamente una ‘rete’ sanitaria attiva sul territorio, chi ci va di mezzo è il paziente che subisce i guasti provocati da una gestione miope e superficiale della sanità a livello regionale. I dati che ha pubblicato oggi l'Istat mostrano un Paese spaccato in due, con pericolose sacche di insufficienza sanitaria in aree importanti come la Campania e la Sicilia.

“Invitiamo quindi a riflettere con attenzione prima di trarre conclusioni affrettate e procedere con l'innalzamento dell'età pensionabile senza un'ade-



Guido Quici

Il presidente, Quici: “Riflettere prima di procedere al ricalcolo delle pensioni”

guata lettura dei dati Istat. Si rischia di aggiungere ai cittadini che subiscono il danno di piani sanitari inadeguati, anche la beffa di un peggioramento della propria posizione previdenziale. Certo non stiamo sostenendo di calcolare le pensioni a seconda della Regione, sarebbe un'assurdità. Ma vogliamo cogliere l'occasione per proporre un approfondimento del livello di welfare State che attualmente viene erogato ai cittadini, con quali prospettive e con quale analisi costi-benefici soprattutto in campo sanitario. Solo così - conclude Quici - il parametro della speranza di vita da puro dato statistico può diventare stimolo di una politica attiva della salute”.

Guido Quici - Presidente Nazionale CIMO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIMO
IL SINDACATO DEI MEDICI

Aderente a CIDA

Iscriviti a CIMO
Il Sindacato dei Medici

www.cimomedici.it

No ad un Contratto senza risorse
No al definanziamento del SSN
No ai tagli dei Fondi Contrattuali
No al precariato dei Medici
No alla confusione dei ruoli



IL BENVENUTO DEL SINDACATO AUTONOMO DEI MEDICI AI NUOVI ISCRITTI

La partecipazione vera forza dell'organizzazione



Caro/a Collega,
Ringraziandoti, anche a nome del Presidente e della Direzione Nazionale, per esserti iscritto/a a CIMO, ti esprimo un sincero benvenuto nella nostra Organizzazione anche in relazione al particolare momento che sta attraversando il sindacalismo medico autonomo.

L'autonomia della nostra Organizzazione Sindacale è il vero punto di forza che ci ha consentito, nel corso di que-

sti difficili anni, di contrastare i tentativi di delegittimazione del ruolo del medico nel SSN.

CIMO è da sempre un punto di riferimento per i colleghi col suo impegno nella tutela degli iscritti e dei loro legittimi interessi.

Ma per svolgere appieno il nostro compito, continuando nella tutela dei nostri e dei tuoi diritti, è indispensabile essere numerosi e uniti.

La tua adesione a CIMO rappresenta quindi una vera iniezione di fiducia e di incoraggiamento per noi a proseguire nell'impegno sindacale.

Ti invito a valutare serenamente se oltre alla semplice adesione a CIMO, av-

Cimo è da sempre un punto di riferimento per la tutela dei soci e dei loro interessi

verti anche la passione per l'impegno sindacale più militante con spirito di servizio e di solidarietà verso la nostra categoria professionale.

Ti informo che potrai conoscere tutti i servizi offerti agli iscritti semplicemente collegandoti al nostro sito internet

Riccardo Spampinato

dici.it.

Concludo, invitandoti anche a partecipare attivamente ai momenti di vita sindacale e per qualsiasi tuo problema professionale, d'interesse sindacale, puoi consultare sia il referente aziendale che contare sulla mia piena disponibi-

lità ad essere contattato personalmente qualora lo desideri. Potrai sempre contare sul sostegno di CIMO!

Il Segretario Nazionale Organizzativo - Giuseppe Riccardo Spampinato

